

in quei giorni nell'Abruzzo, e ne perirono alcuni.

Il Governo è estraneo persino alla sorveglianza quotidiana di quei lavori, perchè essi sono eseguiti dalla Società in base a convenzioni con premio chilometrico. Non può nemmeno imputarsi l'infortunio alla Società o all'Impresa, perchè gli operai non sono periti sul lavoro, ma dopo averlo abbandonato; quindi si tratta di un infortunio ordinario che può capitare a qualunque passeggero. In codesto infortunio si verificarono alcuni atti di benemeranza che io debbo segnalare alla Camera, e specialmente quello di un guardiano della stessa ferrovia, il quale, con suoni di tromba ed altri segnali, cercò di dare indirizzo ed aiuto agli operai e riesci a raccogliermene parecchi nella sua baracca, e divise con essi il poco cibo che aveva preparato. La Società ha dato un piccolo compenso a questo guardiano.

Io mi propongo di dare un sussidio alle famiglie degli operai periti nella bufera e farò subito viva istanza alla Società affinché cerchi di venire, benchè non ne abbia il dovere, in soccorso delle vittime.

Non altro posso rispondere all'onorevole Sardi. (*Bene!*)

**Presidente.** L'onorevole Sardi ha facoltà di parlare.

**Sardi.** La risposta favoritami dall'onorevole ministro è prova della opportunità della interrogazione da me presentata.

L'onorevole ministro ha detto di voler venire in aiuto delle famiglie degli operai morti a causa di quella terribile bufera e di volere spingere anche la Società a fare altrettanto. Io prendo atto delle promesse dell'onorevole ministro e lo ringrazio.

Però debbo fare una osservazione a ciò che egli ha detto in principio. È verissimo che la catastrofe non avvenne quando gli operai erano al lavoro; ma fu certo somma imprudenza permettere che più di 200 operai, divisi in piccoli drappelli, si avventurassero con quella terribile bufera a percorrere più di 20 chilometri in mezzo a montagne aspre ed altissime, per raggiungere le loro case.

Ad ogni modo, io non fo questione se vi sia o meno obbligazione legale di venire in soccorso di quelle sventurate famiglie; ma fo appello al cuore degli uomini che stanno al Governo e alla Società delle ferrovie, perchè non solo vengano in aiuto di quelle famiglie,

che sono rimaste orbate dei loro cari, ma altresì delle famiglie di quegli altri operai, che rimasero feriti e malconci a causa della bufera stessa.

L'onorevole ministro ha parlato della lodovole condotta tenuta da un guardiano, che soccorse i pericolanti operai e ne salvò parecchi.

Io credo debito mio in questa occasione di fare anche menzione di altre persone che in quella triste circostanza compirono atti di vero valore e di coraggio.

Questi sono: il sindaco di Cansano, il di cui nome cito ad onore, Achille Sancristofaro, che fu il primo a mettersi alla testa di molti cittadini, ed a correre in aiuto degli operai che pericolavano in mezzo alla neve; e, mettendo a repentaglio la vita, riuscì a salvarne parecchie diecine.

Il sottoprefetto del circondario di Sulmona, cavaliere Bruschetti, ed il capitano dei carabinieri, signor Civalleri, che anch'essi, a capo di una squadra di guardie e di operai, partirono da Sulmona e, percorrendo 20 chilometri fra la neve, portarono soccorso agli operai, i quali, trovandosi smarriti in mezzo a quelle gole, stavano per morire assiderati ed affamati, e riuscirono infatti a salvarne molti altri. Io denuncio i loro nomi in quest'Aula a loro onore e perchè il Governo li tenga presenti per una ben meritata ricompensa.

**Presidente.** L'onorevole Lucifero ha una interrogazione al ministro dei lavori pubblici sulle disposizioni che intende impartire, perchè sia tolto il divieto di transito pel ponte sul Neto, nella strada Cotrone-Neto-Savelli.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**Branca, ministro dei lavori pubblici.** Anche nei lavori che sono argomento dell'interrogazione dell'onorevole Lucifero il Governo è perfettamente estraneo e non ha nessuna responsabilità. Si tratta di una strada di serie che viene costruita dalla provincia di Catanzaro col concorso dello Stato; per cui la condotta dei lavori è di competenza esclusiva di quella Provincia e dell'ufficio tecnico da essa dipendente. Però, appena annunciata la interrogazione dell'onorevole Lucifero, per quell'alta tutela che il Governo deve esercitare in tutto ciò che riguarda la pubblica amministrazione, io mi sono fatto un debito di telegrafare all'ingegnere capo di Catanzaro per sapere come stavano le cose, raccoman-